

## XVIII LEGISLATURA

### Resoconto stenografico dell'Assemblea

Seduta n. 94 di mercoledì 5 dicembre 2018

#### PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ETTORE ROSATO

#### **Iniziative di competenza volte a salvaguardare nelle scuole le tradizioni che contraddistinguono il Natale cattolico – n. 3-00366)**

PRESIDENTE. Il deputato Rossano Sasso ha facoltà di illustrare l'interrogazione Molinari ed altri n. 3-00366 (Vedi l'allegato A), di cui è cofirmatario, per un minuto.

ROSSANO SASSO (LEGA). Grazie, Presidente. Signor Ministro, negli ultimi anni, sistematicamente, nei giorni dell'Avvento, assistiamo ad iniziative nelle nostre scuole per sospendere, alterare, nascondere, quasi come se fossero una vergogna, quei riti e quei simboli, come il presepe e i canti natalizi, che da sempre contraddistinguono il nostro Natale, il Natale cattolico. Questo perché in nome del rispetto e della libertà religiosa qualcuno vorrebbe imporre l'abbandono delle tradizioni e delle nostre radici culturali. Un esempio su tutti: il crocefisso che qualcuno vorrebbe rimuovere dagli uffici pubblici e dalle scuole. Ancora, è notizia di questi giorni che in una scuola elementare del Veneto alcune maestre avrebbero chiesto agli alunni, addirittura, di omettere il nome di Gesù da una canzoncina di Natale, per non offendere la sensibilità dei bambini non cattolici, causando una rivolta, con una sommossa promossa da una bambina di dieci anni che avrebbe raccolto anche le firme. Ecco, questa per noi non è integrazione tra diverse culture ed etnie.

La vera integrazione, per noi della Lega, si fonda sul rispetto delle identità dei singoli popoli. Chiedo, dunque, quali iniziative, Ministro...

PRESIDENTE. Grazie, collega.

ROSSANO SASSO (LEGA). ...intenda adottare affinché nelle scuole vengano preservati i riti...

PRESIDENTE. Grazie, collega Sasso.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, Marco Bussetti, ha facoltà di rispondere.

MARCO BUSSETTI, Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca. Grazie, Presidente. Rispondo agli onorevoli interroganti ringraziandoli per avermi offerto l'occasione di esprimermi su una tematica che sento particolarmente cara. Sono a conoscenza delle iniziative assunte da alcuni dirigenti scolastici e docenti che hanno deciso di rimuovere il presepe dalle scuole e di censurare alcuni canti natalizi, trascurando alcune tradizioni condivise che fanno parte del bagaglio affettivo degli studenti, anche in tenera età, e delle loro famiglie.

Sono consapevole che tali iniziative hanno ferito la sensibilità di tutti, suscitando la disapprovazione non solo dei cattolici ma anche di alcuni rappresentanti delle comunità islamiche che hanno dichiarato di non disapprovare la celebrazione del Natale nelle scuole. Pochi giorni fa, come cittadino e come Ministro, ho già avuto occasione di ribadire la mia profonda convinzione ovvero che i simboli della tradizione cattolica, come il presepe e i canti natalizi, fanno parte della nostra storia, della nostra cultura, delle nostre tradizioni e, soprattutto, fanno parte della nostra identità.

Ritengo, inoltre, che la comunità scolastica non possa essere avulsa dalla società ma costituisca un luogo d'elezione per la crescita anche interiore degli studenti e debba necessariamente tenere conto del contesto culturale e sociale nel quale gli stessi vivono, non rinunciando ad alcune ritualità condivise costitutive della comunità stessa. La scuola quindi, in un'ottica di vera inclusione realizzata anche attraverso la condivisione dei simboli costitutivi della storia e della cultura di questo Paese, può valorizzare le nostre tradizioni. È noto, infatti, come le lezioni durante il periodo delle festività natalizie siano sospese proprio in virtù della matrice cattolica di tale ricorrenza. Essere inclusivi significa condividere e comprendere la cultura del Paese in cui si vive anche attraverso le sue tradizioni.

In conclusione, l'impegno che assumo come Ministro dell'istruzione è vigilare affinché la scuola possa rappresentare il luogo in cui sono valorizzate e non messe da parte le più alte espressioni dei valori fondanti della nostra cultura, come la celebrazione del Santo Natale.

PRESIDENTE. L'onorevole Sasso ha facoltà di replicare.

ROSSANO SASSO (LEGA). Grazie, Presidente. Grazie, signor Ministro. Mi ritengo soddisfatto dalla sua risposta e la ringrazio con queste ultime parole: "Canzoni e recite natalizie a scuola non sono un male. Rappresentano una tradizione ed è bene continuare a farle". Queste non sono le parole di un leghista del sud, quale sono, ma sono parole del rappresentante della comunità islamica di Terni. Quindi, prosegue dicendo: "Non siamo noi a volere cambiare la cultura del Paese che ci ospita e siamo qui per rispettarla. Chi vieta presepi e canzoni non lo faccia più a nome nostro".

Ebbene, questo è un vero e proprio metaforico schiaffo all'ipocrisia del politicamente corretto e della non richiesta sottomissione culturale e questo schiaffo giunga a destinazione, sempre metaforicamente parlando per carità, nei confronti di tutti quelli che a colpi di ideologia, nelle nostre scuole e al di fuori dalle nostre scuole, vorrebbero educare e crescere i nostri figli negando loro il rispetto dei nostri valori, delle nostre tradizioni e dei nostri principi cristiani.

So che la nostra scuola ha mille problemi che noi abbiamo ereditato e a cui gradualmente stiamo cercando di porre rimedio, ma questa battaglia è una battaglia culturale in difesa della nostra identità, dei nostri valori e dei nostri principi cristiani ed è una battaglia alla quale la Lega non rinuncerà mai (Applausi dei deputati del gruppo Lega-Salvini Premier).